

Lingua madre, il concorso si fa in tre e si allarga

Albino

Dopo il successo delle precedenti edizioni torna per il terzo anno «Tira fuori la lingua», l'originale concorso/festival dedicato alla lingua madre.

La presentazione della manifestazione è stata pensata nella formula di un incontro-concerto che si svolgerà sabato alle 17 nella biblioteca di Albino. Riconfermato nel ruolo di direttore artistico Tiziano Incani, alias il Bepi, che si esibirà con Wiki Moiolò, a confermare il

suo personale affetto per il dialetto bergamasco. Il concorso, che viene lanciato in occasione del 21 febbraio, giornata Unesco della lingua madre, è dedicato a produzioni artistiche di vario genere (visivo, sonoro, letterario, multimediale) che promuovono, valorizzano, celebrano la lingua madre, intesa sia come lingua del paese d'origine che come dialetto. Quest'anno il tema è stato leggermente allargato rispetto alle due edizioni precedenti: verranno accol-

te anche opere che non siano necessariamente inerenti alla sola lingua madre; sarà sufficiente, infatti, che si possa dimostrare senza forzature che l'efficacia di tali opere non sarebbe la stessa se si dovesse usare una lingua diversa.

Interverranno anche Andrea Chiesa, presidente dell'assemblea dei sindaci del Sistema bibliotecario Valle Seriana, e Giancarlo Domenghini, coordinatore di Tira fuori la lingua, che non è solo un festival, ma anche un progetto biennale, sostenuto dalla Fondazione Cariplo con un contributo di 140 mila euro, nato per favorire nelle 41 biblioteche da Torre Boldone a Schilpario uno sviluppo pluralistico e interculturale. ■

L.Ar.